

Battaglia di mezzi blindati nell'ultima guerra : esperienze di un ufficiale tedesco sul fronte russo, in Francia e nell'Africa del Nord

Autor(en): **Riva, Ottorino**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-243916>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BATTAGLIE DI MEZZI BLINDATI NELL'ULTIMA GUERRA

(Esperienze di un ufficiale tedesco sul fronte russo, in Francia e nell'Africa del Nord)

Ten. Ottorino Riva

Lo scorso dicembre, davanti alla società degli ufficiali di Lucerna, il Tenente Generale a.d. Speidel di Freudenstadt (Württemberg) ha tenuto una conferenza dal titolo: « Battaglie di mezzi blindati all'est, ovest, sud nel 1944-45 », nella quale illustrò le esperienze fatte sui diversi fronti dell'ultima guerra e principalmente in Russia.

Il Tenente Generale Speidel iniziò la carriera nell'esercito tedesco durante la guerra 1914-18; sottufficiale, tenente, comandante di Cp., poi aiutante di reggimento sul fronte ovest. Studiò economia. Durante l'ultima guerra partecipò alle operazioni sui fronti est, dapprima, ovest poi ed in seguito ancora all'est. Nel 1944 fu ufficiale di stato maggiore generale e in tale funzione collaborò con Rommel alla difesa contro l'invasione alleata. Venne poi fatto prigioniero su ordine di Himmler. Professore, insegna attualmente economia e storia in una università tedesca. E' collaboratore dei periodici militari svizzeri.

La conferenza, tenuta anche a Zurigo, Basilea e Winterthur ebbe notevole successo.

Esordendo sulle operazioni tedesche contro la Francia, il conferenziere ha ricordato schematicamente alcune caratteristiche dei combattimenti blindati, ai quali partecipò con la 7.ma armata di Rommel: insufficienza della difesa anticarro nemica, mancanza di mezzi motorizzati che permettessero una ritirata « normale ». Supremazia dell'arma aerea tedesca.

Passando subito al fronte Est, l'oratore ha presentato il soldato russo come uomo e come combattente. La natura primitiva del popolo, il terreno favorevole alla difesa, le grandi distanze, le condizioni atmosferiche e climateriche eccezionali, la neve, il freddo, hanno costituito sicuramente dei fattori incisivi sull'andamento delle battaglie russo-tedesche.

La mentalità del soldato russo era dettata dalla paura verso i popoli occidentali, e tale paura fu sicuramente prodigata largamente

nelle unità combattenti mediante una vasta propaganda contro gli « stati capitalisti ». Il russo è un soldato dal pensiero freddo, nel quale la mancanza di conoscenze geografiche all'infuori del proprio paese, porta fatalmente a una « limitazione » degli orizzonti del pensiero e della civiltà. Da qui deriva come risultante il concetto, per noi europei, di « mondo asiatico ».

Il fanatismo fu facile quindi ad essere iniettato nell'uomo e nella donna russa, cosicchè troviamo, spesse volte, le donne russe impiegate come fanteria nei combattimenti blindati. Le donne, armate di moschetto, seguono dietro il carro blindato. Il fanatismo di queste donne è tale che il fatto di essere relegate a fungere da infermiere in un lazzaretto costituì per esse una delle massime punizioni.

L'oratore, riferendosi in particolare alla tecnica del combattimento con carri armati, ricordò come ancora nel 1941 la difensiva russa non fosse organizzata. Fu merito dei generali Chukow e Koniev di aver studiato la tattica e la tecnica tedesca del combattimento blindato e di averne preso le norme difensive conseguenti.

Nella difesa, affermò il tenente generale Speidel, il soldato russo supera ogni altro soldato. Le ritirate dei russi avvenivano su larghi fronti; gli eserciti, ritirandosi, annientavano ogni agglomerato civile, appiccandovi il fuoco e creando in tal modo serie difficoltà all'attaccante, specie per ciò che riguardava i rifornimenti, che erano resi così estremamente difficili. I russi, dal canto loro, si rifornivano principalmente per mezzo di slitte.

I carri armati tedeschi si dimostrarono quasi sempre troppo pesanti ed i cingoli troppo stretti per il terreno russo. Le pressioni troppo forti sul terreno, provocavano sovente sprofondamenti.

Per ciò che riguarda i compiti e gli obbiettivi principali affidati alle formazioni carro tedesche, il conferenziere ricordò i seguenti:

1. Annientare la difesa nemica, cercando di penetrare nel sistema difensivo nemico.
2. Combattere l'arma anticarro nemica nel raggio di circa 500 m.
3. Distruzione di obbiettivi di fanteria nemici.

La tecnica tedesca consisteva principalmente nel lanciare dalle diverse formazioni di carri armati, delle salve di proiettili contro il nemico. Questo sistema, accoppiato al fattore sorpresa, contribuì molte volte a far sorgere il panico nella difesa nemica.

Alcune esperienze e principi:

- il fuoco della difesa anticarro richiede dall'equipaggio della tank particolari e maggiori esigenze che non il fuoco di un altro carro;
- un ostacolo anticarro non ha scopo, se non è « attivato », cioè se non può essere sostenuto con armi anticarro;

- la « difesa nell'offesa », principio adottato dai tedeschi nel 44-45 allorchè si trovavano in condizioni di inferiorità riguardo mezzi. rimarrà un concetto base anche nel futuro.
- la ritirata per le formazioni blindate è un « sacrificio », causa la loro lentezza e per le difficoltà del rifornimento. Ciò venne sperimentato dai tedeschi stessi, che durante le ritirate persero il 50% dei carri per autodistruzione, perchè non cadessero in mano al nemico; il 35% per l'effetto della difesa anticarro nemica; il 15% per opera dei carri armati nemici.

Passando al fronte sud, il conferenziere ricordò come sul teatro di guerra dell'Africa, i belligeranti misero in azione le armi più moderne. Come principio valse la motorizzazione. Massima mobilità delle formazioni. Concentrazione di masse nello spazio e nel tempo. Grande decisione e rapida reazione nella condotta delle unità. Ogni ufficiale, fino al comandante di reggimento, combattè nel carro, ciò che richiese gente qualificata al massimo.

La portata più grande delle armi da fuoco, fu sicuramente una ragione dei successi tedeschi nelle prime fasi della guerra in Africa.

Le battaglie furono in massima parte condotte con mezzi blindati. La fanteria serviva per prendere posizione nei punti d'importanza tattica e per difenderli al momento opportuno. L'aviazione, poi, ebbe parte decisiva, quale incremento offensivo e difensivo nelle tre dimensioni: un attacco di aviazione, rende impossibile al nemico ogni calcolo o apprezzamento del tempo per le operazioni e sconvolge ogni piano.

Un ragguaglio che non mancherà di impressionare è sicuramente quello sulla durata pratica di un motore di carro armato, in condizioni di combattimento: 700 km. in media. Dopo un tale uso i guasti e i disturbi sono di tale natura che sono necessarie riparazioni sistematiche, possibili solo in una officina particolarmente attrezzata, od effettuabili altrimenti con perdita di tempo.

Parlando dell'ultima fase della guerra, il conferenziere ricordò che l'impiego di mezzi blindati fu minimo da parte degli Inglesi ed usato, invece, su vasta scala dagli Americani, col famoso generale Patton. In più, durante quel periodo di supremazia alleata, vi furono per esempio, su un fronte di 50 km. di larghezza, 21.000 velivoli alleati, contro 90 caccia e 70 bombardieri tedeschi.